

■ AMBIENTE Dopo la sospensione del Tar la richiesta al Governo di rivedere la norma Trivelle, «primi ad aver vinto»

Il governatore sottolinea l'importanza dell'accoglimento del ricorso della Regione

di BRUNO GEMELLI

CATANZARO – Nel giro di 48 ore il governatore Oliverio ha incassato due risultati. Primo. Ha registrato la dichiarazione della ministra Lorenzin secondo cui le gestioni commissariali della sanità non hanno raggiunto gli obiettivi prefissati. Secondo. La sentenza del Tar del Lazio che ha sospeso gli effetti del decreto ministeriale che assegnava alla società Global Med il permesso di effettuare ricerche di idrocarburi con il metodo Air gun, considerato devastante per la flora e la fauna marina interessata dagli interventi. Oliverio, affiancato dall'assessore all'Ambiente, Antonella Rizzo, ha convocato una conferenza stampa per illustrare il significato istituzionale, politico e amministrativo della citata sentenza del Tar del Lazio che ha competenza nazionale su alcune materie. Oliverio ha esordito: «La Calabria è la prima regione che vede accolte da parte del Tar Lazio le oppo-

sizioni al decreto del ministero dell'Ambiente che autorizzava le trivellazioni nei mari regionali. Anche il Consiglio regionale della Calabria si era pronunciata all'unanimità oltre un anno fa contro tali iniziative agendo a salvaguardia del nostro mare, una grande risorsa che non può essere oggetto di sfruttamento e di attività che prescindano dal rispetto dei vincoli di compatibilità ambientale».

Il governatore ha aggiunto: «La norma modificata con la legge di stabilità ha disposto che nella distanza compresa entro le 12 miglia dalla costa non è possibile esercitare questo tipo di attività. Malgrado nello Ionio esista un'area protetta come quella di Capo Rizzuto, sono state autorizzate ricerche in violazione delle norme. Il nostro mare ha bisogno di essere protetto perché rappresenta una risorsa per lo sviluppo del territorio e dell'intero bacino del Mediterraneo, un patrimonio strategico per la crescita sostenibile del nostro Paese gra-



Oliverio e l'assessore Rizzo

zie alla sua ricchezza in termini di biodiversità ed eccellenze paesaggistiche».

E infine: «La nostra non è un'opposizione ideologica, ma scaturisce da una valutazione oggettiva già avvenuta in passato e che continueremo a portare avanti anche in futuro. Alla luce di questo pronunciamento del Tar, che ha accolto la sospensiva, e nelle more dell'udienza di merito fissata per il 25 ottobre, chiediamo che il Ministero riveda questo provvedimento. Una soluzione politico-istituziona-

le sarebbe sicuramente opportuna, oltre che un segnale positivo rispetto alla posizione espressa dalle Regioni e dalle comunità calabresi e meridionali». L'assessore all'Ambiente Antonella Rizzo ha detto che «è necessario un dialogo politico per reintrodurre il Piano delle aree, che doveva essere previsto dall'articolo 38 del decreto Sviluppo. Un confronto necessario per addivenire ad una riattivazione della potestà legislativa delle regioni nel campo energetico e della programmazione degli idrocarburi. La sentenza del Tar non ci coglie di sorpresa, abbiamo costruito questo ricorso partendo dal presupposto che l'area marina protetta Capo Rizzuto è un'eccellenza non solo della Calabria, ma anche dell'intera Europa e che la distanza delle 12 miglia debba partire dal limite estremo della stessa area. Ora attendiamo fiduciosi l'accoglimento delle nostre osservazioni anche nel merito che saranno discusse il 25 ottobre».